Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 87

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 11 aprile 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100.**

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Presidenza del Consiglio dei Ministri: Comunicato concernente lo stato di guerra con la Jugoslavia . . . . . Pag. 1486

Ministero della guerra: Ricompense al valor militare. Pag. 1486

Ministero dell'Africa Italiana: Ricompense al valor militare. Pag. 1489

LEGGI E DECRETI

1941

REGIO DECRETO 20 gennaio 1941-XIX, n. 200.
Riconoscimento, agli effetti civili, della parrocchia di Presina, frazione del comune di Albaredo d'Adige (Verona). Pag. 1490

REGIO DECRETO 3 febbraio 1941-XIX, n. 201.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero della Visitazione di Santa Maria, in Genova-Quinto . . . Pag. 1490

REGIO DECRETO 13 novembre 1940-XIX.
Istituzione nel comune di Veroli di un Regio liceo scientifico. Pag. 1491

REGIO DECRETO 20 febbraio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Olmitello » nel bacino del Volturno. Pag. 1491

REGIO DECRETO 17 febbraio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Maioriello » nel bacino del Volturno. Pag. 1491

REGIO DECRETO 17 febbraio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « S. Michele » nel bacino del Volturno. Pag. 1492

REGIO DECRETO 17 febbraio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Vialunga S. Michele » nel bacino del Volturno . . . . Pag. 1492

REGIO DECRETO 17 febbraio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Fiume Morto » nel bacino del Volturno. Pag. 1493

BANDO DEL DUCE, PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO, COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI SU TUTTE LE FRONTI, 6 aprile 1941-XIX.
Norme per gli atti di stato civile dei cittadini italiani residenti nei territori occupati ed estensione a detti territori delle norme penali vigenti nel Regno . . . . Pag. 1493

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 31 gennaio 1941-XIX.
Estinzione del diritto esclusivo di pesca in un tratto del lago di Garda vantato dalla ditta Trimeloni e Consorti . Pag. 1494

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 18 febbraio 1941-XIX.
Conferma a favore del sig. Samaia Marco del diritto esclusivo di pesca in un tratto del fiume Isonzo . . . . Pag. 1494

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della ditta Ghangimal, società in nome collettivo, con sede a Napoli, e nomina del sequestratario. Pag. 1495

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della Società in accomandita semplice Giuseppe Gani e C., con sede a Milano, e nomina del sequestratario . . . . Pag. 1495

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della ditta Scott and Browne, con sede a Milano, e nomina del sequestratario. . . Pag. 1495

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della ditta Albergo Jaccheo, con sede a Napoli, e nomina del sindacatore . . . . . Pag. 1495

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1941-XIX.
Nuovo condizionamento del solfato di nicotina . Pag. 1496

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.
Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della « S. A. Tutto a Prezzo Unico (T.A.P.U.) » e sottoposizione a sindacato della Società medesima . . . . Pag. 1496

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1941-XIX.
Revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della Società anonima Rappresentanza Pizzi e Affini, con sede a Torino . . . . Pag. 1496

DECRETO MINISTERIALE 1° aprile 1941-XIX.
Modificazione della denominazione della « Società anonima Docks Arquata Scrivia » in quella di « Magazzini generali Arquata Scrivia Società Anonima » . . . . Pag. 1496

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1941-XIX.
Cessazione del sig. Ugo Scarambone dall'incarico di rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano. Pag. 1496

DECRETO MINISTERIALE 7 aprile 1941-XIX.
Nomina del sig. Annicetti Alberto a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova . . . . Pag. 1497

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero degli affari esteri: Concessione di exequatur. Pag. 1497

Ministero delle corporazioni: Elenchi nn. 9 e 10 dei trasferimenti di marchi di fabbrica e di commercio trascritti nel mese di ottobre dell'anno 1940 . . . . Pag. 1497

Ministero delle finanze: Media dei cambi e dei titoli. Pag. 1497

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Giuseppe » di Montedoro, in liquidazione, con sede in Montedoro (Caltanissetta) . Pag. 1498

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti di Sommatino (Caltanissetta) . Pag. 1498

Sostituzione di un sindaco del Monte di credito su pegno di Castelvetrano (Trapani) . . . . Pag. 1498

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « G. Toniolo » di San Cataldo (Caltanissetta) . . . . . Pag. 1498

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti di Campofranco, in liquidazione, con sede in Campofranco (Caltanissetta) . . . . . Pag. 1499

Sostituzione di due membri del Comitato di sorveglianza del Banco cooperativo agricolo operaio di prestiti e risparmi di Visinada, in liquidazione, con sede in Visinada (Pola). Pag. 1499

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Luco ne' Marsi (L'Aquila), Mirabella Eclano (Avellino) e Tertenia (Nuoro) . . . . Pag. 1499

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Cerreto di Spoleto (Perugia) e assunzione della gestione del patrimonio della medesima da parte dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma . Pag. 1499

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Montelepre (Palermo) . . . . Pag. 1500

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Montelepre (Palermo) . . . . Pag. 1500

CONCORSI

Ministero per gli scambi e per le valute: Diario delle prove scritte dei concorsi a posti nei ruoli organici del Ministero per gli scambi e per le valute . . . . Pag. 1500

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicato concernente lo stato di guerra con la Jugoslavia

Agli effetti dell'applicazione delle leggi vigenti, la Jugoslavia è da considerarsi Stato nemico a decorrere dal 6 aprile 1941-XIX.

(1411)

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 5 dicembre 1940-XIX registrato alla Corte dei conti, addì 10 gennaio 1940-XIX Guerra, registro n. 1, foglio n. 148.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Bertoncini Fernando, da Montechiangolo (Parma) capitano 65° reggimento fanteria. — Comandante di compagnia fucilieri guidava il reparto durante tre giorni di accaniti combattimenti, contro posizioni ben munite e nemico deciso a difenderle, attraverso la bufera degli elementi, superando poi di slancio e sempre sotto intenso fuoco nemico i campi minati e più ordini di trincee. — Piccolo S. Bernardo-Forte di M. Traversette-Valle Isère, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Cat-Genova Giovanni fu Pietro e di Grivet Andreina, nato a Zabrise (Germania), camicia nera 2° battaglione CC. NN. — Contrattaccato il proprio reparto da forze superiori, e benchè ferito, continuava il fuoco col suo fucile mitragliatore. Bellissimo esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al dovere. — Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Costabloz Pietro, milite confinario, Milizia confinaria. — In tre giorni di lotta in alta montagna e nella bufera, contro posizioni fra le più munite di Francia, chiese ed ottenne di essere di guida alle truppe attaccanti, distinguendosi nell'assolvimento del compito. Saputo che un ufficiale carrista era ferito e chiuso nel proprio carro rovesciatosi sul campo minato, volontariamente accorreva sul posto, nel nobile intento di salvare l'ufficiale malgrado che la zona fosse intensamente interdetta dal fuoco e il campo minato costituisse un pericolo mortale per tutti. Mentre, con altri, stava per portare a compimento la nobile impresa fu investito in pieno dallo scoppio di una mina, rimanendo colpito in più parti del corpo e completamente sfigurato. Mentre era portato al posto di medicazione, esprimeva il proprio rammarico per non poter fare più la guida, ed incitava i fanti a proseguire nell'azione. — Piccolo San Bernardo Forte Traversette-Seez, 22-23-24 giugno 1940-XVIII.

De Canio Edoardo, da Modugno (Bari), tenente 65° fanteria motorizzata. — Durante tre giorni di violenti azioni si recava ripetutamente, sotto intenso fuoco nemico sulla linea di combattimento per trasmettere ordini e controllare le posizioni raggiunte. Malgrado un principio di congelamento alle mani ed ai piedi, alla testa di ardite pattuglie faceva da guida, volontariamente, ad una colonna incaricata di aggiramento, pur sapendo che l'intinerario era intensamente, battuto dal nemico Piccolo San Bernarde-Bourg-S. Maurice, 21-22 giugno 1940-XVIII.

Gasparin Giuseppe fu Domenico e di Malatie Luigia, da Argis (Udine), camicia nera 2° battaglione CC. NN. — Contrattaccato il suo reparto da forze superiori e benchè ferito continuava il fuoco col suo fucile mitragliatore. Bellissimo esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al proprio dovere. — Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Montecchi Carlo di Amos e fu Ezechiele Margherita, da Genova, tenente 33° reggimento carrista (*alla memoria*). — Comandante di una compagnia carri d'assalto si lanciava all'attacco di munite opere nemiche. Superati due ordini di difesa anticarro e mentre attaccava un terzo ostacolo, veniva arrestato dallo scoppio di una mina che sventrava il carro, uccideva il pilota e lo feriva gravemente. Dopo una intera giornata di lotta, veniva dal carro, trasformatosi in tragica prigione, estratto morente e sereno nella sicura coscienza del dovere compiuto. — Traversette, 23 giugno 1940-XVIII

Moscari Giuseppe fu Giovanni, da Colle di Tenda (Cuneo), capitano 508° battaglione mitraglieri. — Comandante di compagnia mitraglieri, assegnata di rinforzo ad un battaglione di fanteria, visto cadere gravemente ferito il comandante di questo ed altri militari di truppa, dando esempio di ardimento e sprezzo del pericolo si lanciava alla testa del battaglione, che sotto la sua guida proseguiva malgrado l'intensa e continuata reazione di fuoco avversario. — Piccolo S Bernardo-Bourg S. Maurice, 21-25 giugno 1940-XVIII.

Valente Enrico di Umberto, da Cava dei Tirreni (Salerno), capitano 65° reggimento fanteria motorizzata. — Aiutante maggiore in 1°, sotto intenso fuoco nemico, si recava spontaneamente in prima linea per trasmettere ordini e controllare la situazione. Successivamente, chiesto l'esonero dalla carica, assumeva il comando di un battaglione, cui era venuto meno il comandante e, sotto intenso fuoco, lo riorganizzava guidandolo con spiccata perizia e grande ardimento al successo. — Piccolo S. Bernardo-Bourg S. Maurice, 21-23 giugno 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Alessandri Edmondo, fu Filippo, da Foligno (Perugia), tenente 65° reggimento fanteria. — Volontario e più volte decorato d'Africa, durante quattro giorni di duro combattimento contro posizioni d'alta montagna fra le più fortificate di Francia sotto violento fuoco avversario, si prodigava all'estremo nel coordinare l'azione delle varie compagnie riuscendo a far spostare armi di accompagnamento a brevissima distanza delle feritoie del forte nemico e neutralizzarle col fuoco. — Piccolo S. Bernardo di Monte Traversette-Fondo Valle Isère, 21-22-23-24 giugno 1940-XVIII.

Bertalot Giosuè di Teofilo e di Percal Lidia, da Chisone (Torino), aiutante 1° battaglione CC. NN. — Quantunque di età non confacente al servizio nei battaglioni CC. NN., si presentava spontaneamente al reparto poco prima di iniziare le azioni, tralasciando interessi personali e famigliari. Unico conoscitore della zona, era preziosa guida per il battaglione. Durante un'azione guidava con coraggio la propria squadra esploratori, riscuotendo più volte l'elogio del proprio comandante di battaglione. — Valpreveyres-Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Cardone Giuseppe di Antonio e di Leporis Margherita, da Balangero (Torino), capomanipolo 2° battaglione CC. NN. — Con azione di movimento e di fuoco su terreno scoperto attirava su di se e il suo reparto l'attenzione e la reazione avversaria, permettendo così ad una compagnia avanzata alpina, in situazione precaria, di svincolarsi e proseguire nell'azione. Bell'esempio di cooperazione e di cameratismo in combattimento. — Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Celauro Antonino, da Agrigento, tenente 9° reggimento bersaglieri. — Comandante di compagnia guidava il proprio reparto all'attacco sotto intenso fuoco avversario e contro nemico annidato in fortificazione permanenti. Successivamente, alla testa dei propri bersaglieri, sotto fuoco avversario e durante la bufera di neve, conquistava prima un fortino e poi una località ad oltre km. 20 il vecchio confine. — Piccolo S. Bernardo Suz (Savoia), 21-23 giugno 1940-XVIII.

Chierico Pasquale fu Paolo, da Altamura (Bari), maggiore 9° reggimento bersaglieri. — Comandante di battaglione bersaglieri motociclisti, in aspra azione, sottoposto a violento fuoco avversario, faceva appiedare la propria unità. Con l'esempio e lo sprezzo del pericolo guidava i suoi uomini fino al raggiungimento dell'obbiettivo fissatogli. — Piccolo S. Bernardo-Fondo Valle Isère, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Concari Bruno, di Achille e di Landi Giulia, da Firenze, capitano 52° battaglione genio. — Comandante di compagnia autieri incaricata di riattivare, in prima linea, una rotabile intensamente battuta dal tiro nemico, portava a compimento l'incarico con perizia ed intelligenza, dando bell'esempio ai suoi subordinati di sprezzo del pericolo. — Valle Isère, 21 23 giugno 1940-XVIII.

De Palo Enrico di Giuseppe, da Terlizzi (Bari), tenente 65° reggimento fanteria. — Comandante di plotone fucilieri, in quattro giorni di aspri combattimenti contro posizioni ben munite e nemico deciso a difenderle, guidò prima il proprio plotone contro feritoie e cannoniere di un forte nemico, superò poi campi minati e tre ordini di ben munite trincee, dando esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Piccolo San Bernardo-Forte di M. Traverset, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Gennari Piero fu Italo, da Piacenza, sottotenente 65° reggimento fanteria. — Comandante di plotone fucilieri, in quattro giorni di aspri combattimenti contro posizioni ben munite e nemico deciso a difenderle, guidò prima il proprio plotone contro feritoie e cannoniere di un forte nemico, poi superò campi minati e tre ordini di ben munite trincee, dando esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. — Piccolo S. Bernardo-Forte di M. Traverset, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Guadagni Arturo fu Arturo, da Trieste, capitano comando divisione motorizzata « Trieste ». — Ufficiale in esperimento di stato maggiore presso il comando di una divisione, saputo che una compagnia di fanteria, in critica situazione sotto un forte, era soggetta a violenta azione di fuoco, per cui aveva perduto il comandante, si offriva volontariamente di raggiungerla e ristabiliva, in breve, il collegamento con il comando del battaglione. — Piccolo S. Bernardo-Valle Isère, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Gherra Gelasio di Stefano e di Perotti Teresa, da Givoletto (Torino), camicia nera 2° battaglione CC. NN. — Con sommo sprezzo del pericolo, unitamente al proprio ufficiale ed a pochi compagni, si lanciava contro due ridottini difesi da un nemico superiore di numero e di mezzi e, con lancio di bombe e con l'assalto, cooperava alla loro occupazione ed alla cattura di prigionieri e di armi automatiche, nonchè a porre in fuga una trentina di avversari. — Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Jannon Massimo fu Emilio e di Sibille Vittorina, da Chiomonte (Torino), camicia nera 2° battaglione CC. NN. — Con sommo sprezzo del pericolo, unitamente al proprio ufficiale ed a pochi compagni, si lanciava contro due ridottini difesi da un nemico superiore di numero e di mezzi e, con lancio di bombe e con l'assalto, cooperava alla loro occupazione ed alla cattura di prigionieri e di armi automatiche, nonchè a porre in fuga una trentina di avversari. — Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Lacatena Vittorio, da Taranto, tenente 9° reggimento bersaglieri. — Comandante di compagnia incaricato di rischioso compito esplorativo, colpito gravemente da una scheggia di granata non abbandonava il reparto se non dopo essersi assicurato che l'ufficiale che lo sostituiva avesse ben capito il compito affidatogli. — Passo Piccolo S. Bernardo, 21 giugno 1940-XVIII.

Mira Giovanni di Francesco e di Palumbo Teresa, da Porto Empedocle, sottotenente medico 52° battaglione genio. — Ufficiale medico di un battaglione, saputo che una compagnia di questo era impegnata, la raggiunse. Durante tre giorni e tre notti, in zona battuta, si prodigava per l'assistenza e la raccolta dei feriti anche di altri reparti. Nonostante che una granata colpisse il locale antistante il posto di medicazione, causando perdite, proseguiva imperterrito la sua missione eseguendo anche l'amputazione di arto inferiore con mezzi di fortuna. — Valle Isère, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Molina Valentino fu Enrico e di Giovanna Bertozzi Almedo da Venezia, tenente 9° reggimento bersaglieri. — Comandante di compagnia motociclisti ripeteva più volte l'attacco contro posizione nemica sotto intenso fuoco avversario. Visto cadere il comandante del plotone di testa si portava risolutamente avanti incitando i propri uomini e animandoli con la parola e con l'esempio, dimostrando sprezzo del pericolo e profondo sentimento del dovere. — Passo Piccolo S. Bernardo, 21-23 giugno 1940-XVIII.

Montanaro Riccardo fu Domenico e fu Ministre Pacifica, da Bossolasco (Cuneo), centurione 1° battaglione CC. NN. — Ricevuto incarico di eliminare centri di fuoco nemici che con mitragliatrici impedivano violentemente l'avanzata del battaglione e ne bersagliavano il posto avanzato, con alto senso del dovere, per quanto febbricitante, si slanciava alla testa del proprio reparto, che conduceva con perizia all'assalto, riuscendo, dopo aspro combattimento, nel compito assegnatogli. Esempio di coraggio alla proprie camicie nere. — Valprevejres-Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Nata Ettore, da Torino, camicia nera 2° battaglione CC. NN. — Con sommo sprezzo del pericolo, unitamente al proprio ufficiale ed a pochi compagni, si lanciava contro due ridottini difesi da un nemico superiore di numero e di mezzi e, con lancio di bombe e con l'assalto, cooperava alla loro occupazione e alla cattura di prigionieri e di armi automatiche, nonchè a porre in fuga una trentina di avversari. — Abriès, 21 giugno 1940-XVIII.

Passamani Giacinto di Bernardo e di Gusarello Domenica, da Levico (Trento), camicia nera 2° battaglione CC. NN. — Con sommo sprezzo del pericolo, unitamente al proprio ufficiale ed a pochi compagni, si lanciava contro due ridottini difesi da un nemico superiore di numero e di mezzi e, con lancio di bombe e con l'assalto, cooperava alla loro occupazione ed alla cattura di prigionieri e di armi automatiche, nonchè a porre in fuga una trentina di avversari. — Abriès, 21 giugno 1940-XVIII.

Pasta Alessandro di Angelo e di Ribalto Rosa, da Torino, centurione 1° battaglione CC. NN. — Comandante di compagnia CC. NN., in una intensa giornata di combattimento, incurante del micidiale fuoco nemico, con grande sprezzo del pericolo, alla testa del suo reparto, muoveva all'assalto delle postazioni avversarie, che conquistava dopo duro combattimento. Esempio ai dipendenti di spirito combattivo e di valor militare. — Valpreveyres-Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Pennacchioni Vittorio di Ugo e di Casaccia Maria, da Lucera (Foggia), sottotenente 33° reggimento carristi. — Comandante di plotone carri d'assalto, durante l'attacco ad un passaggio obbligato interrotto da più ordini di ostacoli anticarro e intensamente battuto dal tiro nemico, si portava decisamente in testa alla colonna investendo le difese con ardimento e sprezzo del pericolo. Riusciva poi a rientrare riattraversando un campo minato dove già erano caduti alcuni suoi compagni per congiungersi al resto della compagnia. — Traversette, 23 giugno 1940-XVIII.

Piscitelli Mario, da Altamura (Bari), sottotenente 9° reggimento bersaglieri. — Durante un attacco contro posizioni fortificate, visto cadere il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto che portava vittoriosamente all'attacco sotto violenta reazione avversaria. Malgrado un principio di congelamento all'estremità rimaneva sulla posizione conquistata alla testa della propria compagnia. — Passo Piccolo S. Bernardo, 21 giugno 1940-XVIII.

Polverelli Gaetano fu Giambattista, da Visso (Macerata), tenente comando divisione motorizzata « Trieste ». — Tenente di complemento a cinquantaquattro anni, chiesto ed ottenuto di essere assegnato ad unità operanti si è più volte offerto, sotto intenso fuoco avversario, di controllare il collegamento fra il comando della divisione ed i reparti impegnati in combattimento, dando esempio di

forza d'animo e sprezzo del pericolo. — Piccolo S. Bernardo-Fondo Valle Isère, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Pomatto Antonio di Domenico e di Marchetti Marianna, da Rivara (Torino), camicia nera 2° battaglione CC. NN. — Con sommo sprezzo del pericolo, unitamente al proprio ufficiale ed a pochi compagni, si lanciava contro due ridottini difesi da un nemico superiore di numero e di mezzi e, con lancio di bombe e con l'assalto, cooperava alla loro occupazione e alla cattura di prigionieri e di armi automatiche, nonchè, a porre in fuga una trentina di avversari. - Abriès, 21 giugno 1940-XVIII.

Ponti Giuseppe di Luigi e di Machetto Maria, da Caselle Torinese (Torino), camicia nera 2° battaglione CC. NN. — Con sommo sprezzo del pericolo, unitamente al proprio ufficiale ed a pochi compagni, si lanciava contro due ridottini difesi da un nemico superiore di numero e di mezzi e, con lancio di bombe e con l'assalto, cooperava alla loro occupazione ed alla cattura di prigionieri ed armi automatiche, nonchè a porre in fuga una trentina di avversari. — Abriès, 21 giugno 1940-XVIII.

Prato Antonio di Carlo e di Pericocci Angela, da Cremona, sottotenente 52° battaglione genio. — Comandante di plotone artieri incaricato di riattivazioni stradali avanzate e intensamente battute dall'artiglieria nemica, che gli procurava perdite, proseguiva i lavori incitando i propri uomini e dando costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. — Valle Isère, 21-23 giugno 1940-XVIII.

Rei Vittorio fu Giuseppe e di Jacob Maria, da Ghiomonte (Torino), camicia nera 2° battaglione CC. NN. — Con sommo sprezzo del pericolo, unitamente al proprio ufficiale ed a pochi compagni, si slanciava contro due ridottini difesi da un nemico superiore di numero e di mezzi e, con lancio di bombe e con l'assalto, cooperava alla loro occupazione ed alla cattura di prigionieri e di armi automatiche, nonchè a porre in fuga una trentina di avversari. — Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Rispoli Saverio, di Arrigo, da Napoli, tenente 65° reggimento fanteria. — In quattro giorni di accaniti combattimenti contro munite posizioni avversarie e nemico deciso a difenderle, condusse il proprio plotone prima contro le feritoie di un forte avversario, neutralizzandole, poi, di slancio, penetrava nel dispositivo avversario superando più campi minati e tre ordini di trincee. — Piccolo S. Bernardo-Forte Traversette-Bourg S. Maurice, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Rocchietti Pietro di Battista e di Fialla Carolina, da Fiano (Torino), camicia nera 2° battaglione CC. NN. — Con sommo sprezzo del pericolo, unitamente al proprio ufficiale ed a pochi compagni, si lanciava contro due ridottini difesi da un nemico superiore di numero e di mezzi e con lancio di bombe e con l'assalto cooperava alla loro occupazione ed alla cattura di prigionieri ed armi automatiche, nonchè a porre in fuga una trentina di avversari. — Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Saccà Francesco di Nicola e di Timpone Giuseppa, da Torregrotta (Messina), caposquadra 1° battaglione CC. NN. — Portava al fuoco la sua squadra in modo mirabile e, benchè ferito, continuava nella lotta. Esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. In duri combattimenti contribuiva in modo decisivo all'azione del plotone, snidando il nemico che si difendeva accanitamente. — Valpreveyres-Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Vollo Giuseppe, da Sondrio, sottotenente medico 9° reggimento bersaglieri. — Ufficiale medico di battaglione motociclisti è stato sempre presente ove il pericolo era maggiore, prestando constantemente la sua opera, per quattro giorni sotto intenso fuoco avversario. — Ospizio-Passo Piccolo S. Bernardo, 21-23 giugno 1940-XVIII.

Volpe Domenico, milite milizia confinaria. — In tre giorni di aspra lotta, su terreno di alta montagna, nella bufera, contro posizioni fra le più munite di Francia, chiese ed ottenne di essere di guida alle truppe attaccanti, portando le pattuglie avanzate fin sotto le feritoie di un forte, essendo a tutti di esempio, per tenacia, audacia e sprezzo del pericolo. Accortosi che una pattuglia era stata centrata dal tiro di mortaio di assalto, accorreva incurante del pericolo mortale e, conoscitore profondo della montagna, riusciva a condurre la squadra stessa in angolo non battuto. Esempio di cameratismo e sprezzo del pericolo. — Piccolo S. Bernardo-Forte Traversette-Seez, 22-23-24 giugno 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Civetta Maurizio fu Grato Domenico e di Farre Clotilde Giovanna, da Torino, capomanipolo 1° battaglione CC. NN. — Comandante degli esploratori, incaricato di precedere la marcia del battaglione, in terreno boscoso, pieno di insidie e battuto violentemente dal fuoco nemico, assolveva il proprio compito con coraggio ammirevole. — Valpreveyres-Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Colombo Guido di Carlo e di Zausottera Adelaide, da Marcecco (Varese), tenente 52° battaglione genio. — Con coraggio e sprezzo del pericolo, attraversava più volte zone intensamente battute per trasmettere ordini. Assolto il suo compito, si prodigava per raccogliere i feriti in terreno ancora battuto dall'avversario. — Valle Isère, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Da Pas Antonio, da Rovigno d'Istria, tenente 9° reggimento bersaglieri. — Coadiuvatore instancabile del comandante di battaglione, si offriva volontario per il compimento di rischiose missioni sotto intenso fuoco avversario dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo. Incaricato di guidare una colonna di truppe alpine assolveva tale compito con perizia e intelligenza senza far subire perdite al reparto malgrado l'intenso fuoco avversario. — Passo del Piccolo S. Bernardo, 21-25 giugno 1940-XVIII.

Faccini Adriano fu Cesare, da Livorno, centurione milizia confinaria. — Comandante di una centuria di milizia confinaria messa a disposizione di una G. U. dell'esercito, in quattro giorni di aspra lotta contro un avversario tenace, appoggiato da numerose armi, appostate in opere di carattere permanente, davà costante esempio di alte virtù militari e di sereno sprezzo del pericolo alle sue camice nere, che con magnifico slancio offrivano a fanti e bersaglieri il loro prezioso concorso in servizi di ricognizione, di collegamento e di guida. — Piccolo S. Bernardo-Fondo Valle Isère, 21-24 giugno 1941-XVIII.

Gila Tito fu Telesforo e di Argia Zammit, da Torino, capomanipolo 1° bataglione CC. NN. — Durante una intera giornata di duri combattimenti, noncurante del fuoco nemico, coadiuvava efficacemente il suo comandante di battaglione, sempre primo nelle posizioni più avanzate, incitando gli uomini alla resistenza ed alla calma. — Valpreveyres, 21 giugno 1940-XVIII.

Giacchetti Leo, fu Costantino, da Gonzano Monferrato, sottotenente 65° reggimento fanteria. — Comandante di plotone mitraglieri della compagnia di punta, in eccezionali circostanze di terreno e di clima, approfittando della bufera riuscì a portare le proprie armi fin sotto munitissimo forte avversario, riuscendo ad imboccare e a neutralizzare col fuoco, feritoie e cannoniere avversarie. Dimostrava eccezionale tempra di comandante e di combattente. — Piccolo S. Bernardo-Forte Traversette, 21-23 giugno 1940-XVIII.

Giuchese Vittorio fu Giacomo, da Torino, sottotenente 65° reggimento fanteria. — Comandante di plotone mitraglieri della compagnia di punta, in eccezionali circostanze di terreno e di clima, approfittando della bufera, riusciva a portare le proprie armi fin sotto un munito forte avversario riuscendo ad imboccare e mitragliare, col fuoco, feritoie e cannoniere avversarie. — Piccolo S. Bernardo-Forte Traversette, 21-23 giugno 1940-XVIII.

Lanzi Achille fu Domenico e fu Giovannina Merlo, da Torino, seniore 2° battaglione CC. NN. — Comandante di battaglione CC. NN., durante tutto lo sviluppo del combattimento, si prodigava generosamente per ordinare e schierare i reparti più avanzati, dando sempre nobile esempio di calma, di sangue freddo e di elevato sentimento del dovere. — Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Menghini Mario fu Caio e fu Colaveri Erminia, da Roma, vice caposquadra 1° battaglione CC. NN. — Già volontario in terra di Spagna, partecipava con rinnovato spirito volontaristico alla nuova guerra. Alfiere della Fiamma di battaglione, accorreva con sprezzo del pericolo dove ferveva la lotta e sventolando la fiamma divenuta fiaccola nelle sue mani incitava i camerati a sempre più osare. — Valpreveyres-Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Mosca Ettore fu Celestino e di Maddalena Baldassar Vignassa, da Polonghera, aiutante 1° battaglione CC. NN. — Sottufficiale addetto ai viveri spontaneamente raggiungeva il battaglione in combattimento e dopo di avervi attivamente partecipato con un gruppo di salmeristi, si adoperava e riusciva a riportare al coperto le salmerie del battaglione fatte segno a violento fuoco di artiglieria nemica. — Valpreveyres-Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Rizzotti G. Battista fu Giacomo, da Milano, sottotenente 65° reggimento fanteria. — Comandante di plotone mitraglieri della compagnia di punta, in eccezionali circostanze di terreno e di clima, approfittando della bufera riuscì a portare le proprie armi fin sotto munitissimo forte avversario, riuscendo ad imboccare e a neutralizzare col fuoco feritoie e cannoniere avversarie. Dimostrava eccezionale tempra di comandante e di combattente. — Piccolo S. Bernardo-Forte di Monte Traversette, 21-22-23 giugno 1940-XVIII.

Saja Giovanni fu Giovanni Battista e di Ratti Maria, da Brescia, vice caposquadra 1° battaglione CC. NN. — Trascinava col suo slancio un gruppo di uomini sotto intenso fuoco nemico e si appostava su posizioni avanzatissime dalle quali poteva osservare i movimenti del nemico ed individuare le postazioni avversarie, fornendo al comando di compagnia notizie molto importanti. — Valpreveyres-Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Silvestrini Leonardo fu Domenico e di Pagliardini Maria, da Mercatella (Pesaro), camicia nera 1° battaglione CC. NN. — Durante aspro combattimento, sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie, balzava in testa al suo reparto e reagiva con pronte scariche di fucile mitragliatore, lanciandosi al contrattacco delle posizioni ne-

miche con coraggio e sprezzo del pericolo. — Valpreveyres-Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Termanini Arrigo di Armando, da Modena, tenente 508° battaglione mitraglieri. — Comandante di plotone mitraglieri divisionale, assegnato al battaglione di primo scaglione, durante l'azione per la conquista di un forte, con ardita acrobatica scalata, pur sotto violento fuoco di interdizione effettuato dal nemico con ogni calibro, riusciva ad appostare le armi del proprio plotone a breve distanza dalle feritoie del forte avversario neutralizzandole col fuoco. Contribuiva in tal modo al felice esito dell'azione. — Piccolo S. Bernardo-Forte di M. Traverset, 21-22-23 giugno 1940-XVIII.

Testa Arturo, maggiore comando divisione motorizzata « Trieste ». — Ufficiale automobilista in servizio presso un comando di G. U., visto i reparti avanzati costretti ad appiedare e ad impegnarsi contro forze nemiche appoggiate ad opere difensive permanenti, chiedeva ed otteneva di rimanere presso il posto avanzato di comando per essere impiegato nel collegamento. In tre giorni di combattimento sotto intenso fuoco avversario prestava la sua opera con coraggio ed alto senso del dovere. — Piccolo S. Bernardo-Valle Isère, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Turin Luigi di Ernesto, da Ulzio (Torino), tenente CC. RR. comando divisione motorizzata « Trieste ». — Ufficiale dei CC. RR. di una sezione motorizzata in servizio presso il comando di una grande unità, durante tre giorni di aspra lotta, assicurava il perfetto funzionamento dei collegamenti tra il posto avanzato di comando e le unità impegnate nell'azione a mezzo porta ordini, non esitando a sostituirsi a questi ed a precederli, quando la reazione di fuoco dell'avversario rendeva oltremodo pericoloso il movimento. — Piccolo S. Bernardo-Fondo Valle Isère, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Vaprio Pierino fu Camillo e di Zoppi Olimpia, da Calamandrana (Asti), camicia nera 1° battaglione CC. NN. — Si offriva spontaneamente per compiere un servizio di pattuglia esploratori in località fortemente battuta dal fuoco nemico, spingendosi sempre fin sotto alle linee difensive nemiche. — Valpreveyres-Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

(725)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 6 *maggio* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti, addì* 9 *dicembre* 1940-XIX, *registro n.* 10 *Africa Italiana, foglio n.* 353.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ghebreab Tesfasghi, ascari (56995). — Durante una ricognizione offensiva, rimasto gravemente ferito alle gambe ed al basso ventre, chiamava il suo graduato affidandogli fucile e munizioni perchè le mettesse in salvo, pregandolo insistentemente di non preoccuparsi di lui.

Ghebreuaet Cassa, ascari. — In un combattimento aspro e violento, dopo una carica, in un momento difficile, occupava in testa a pochi ascari una posizione di particolare importanza. Gravemente ferito, conscio della propria responsabilità resisteva eroicamente a più attacchi avversari, fino al sopraggiungere di altre forze.

Gherinchiel Gheremariam, ascari (68562) (*alla memoria*). — Ferito gravemente alla testa, dal nemico irrompente e deciso, continuava a difendersi accanitamente, fin quando cadeva colpito a morte da un colpo di scimitarra.

Mohamed Idriz, ascari (47599). — Valoroso combattente, più volte distintosi per ardire personale, durante un aspro combattimento mentre il plotone, già appiedato, stava per rimontare a cavallo, rimaneva solo a terra, e, con assoluta freddezza, mitragliava l'avversario arrestandone lo slancio. Ferito gravemente, conscio della propria responsabilità, noncurante del violento fuoco che si accaniva contro di lui, continuava a sparare sul nemico avanzante, dando tempo così al plotone di agire a cavallo.

Mohamed Idris Soliman, ascari (98445) (*alla memoria*). — In un combattimento contro nemici, visto che il proprio ufficiale era stato preso di mira dalla fucileria avversaria, con generoso slancio gli faceva scudo della propria persona. Ferito mortalmente al petto, moriva dicendosi contento di aver data la propria vita per salvare quella dell'ufficiale. Luminoso esempio di valore e devozione al superiore.

Mongostù Tellà, ascari 10297) (*alla memoria*). — Porta munizioni, durante un violento attacco nemico, vista in pericolo la propria mitragliatrice unitamente ad altro compagno si slanciava in avanti armato di scimitarra, riuscendo ad abbattere i nemici più vicini ed a far retrocedere gli altri.

Tesfasellasse Debas, ascari (55042). — Benchè tre volte ferito, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e continuava a combattere, incitando i suoi compagni con la voce e con l'esempio. Sottoposto all'amputazione del braccio destro, sopportava lo strazio con stoicismo e forza d'animo non comuni, solo dolendosi di non poter più imbracciare il fucile per la difesa della bandiera italiana.

MEDAGLIA DI BRONZO

Asfaa Debessai, ascari. — Ferito in aspro combattimento, al proprio comandante, che gli ordinava di ritirarsi, rispondeva che preferiva morire al suo fianco, destando ammirazione e maggiore slancio negli ascari.

Bisciau Burrù, ascari. — Benchè ferito all'inizio di un violento combattimento, rifiutava di farsi medicare continuando a rifornire di munizioni la propria arma. Successivamente rifiutava di farsi ricoverare all'ospedale per rimanere in linea coi propri compagni.

Ellecai Sebatù, ascari (68606). — Porta feriti, durante un violento attacco avversario si prodigava con calma e coraggio a soccorrere i feriti. Ferito gravemente al petto, ricusava di essere trasportato al posto di medicazione fino a che non aveva termine il combattimento.

Gain Reddà, ascari. — Offertosi volontariamente di partecipare ad una operazione di polizia, durante due giorni di aspro combattimento, in un fortino assediato da preponderanti forze nemiche, rincuorava gli assediati con l'esempio e la parola. Decisa la sortita si slanciava fra i primi in un violento corpo a corpo, difendendo il tiratore del fucile mitragliatore e permettendo che l'arma fosse portata in salvo. Fatto prigioniero, riusciva ad evadere, uccidendo la sentinella nemica.

Ghebrecristos Uodlejahnnes, ascari (70123). — Fuciliere, ferito al braccio rimaneva al proprio posto incurante della gravità della ferita, finchè, colpito una seconda volta, veniva trasportato al posto di medicazione.

Ghebriet Gheremeschel, ascari (98927). — Durante un aspro combattimento contro forze nemiche soverchianti che avevano circondato il proprio reparto, si comportava esemplarmente, riuscendo ad aprirsi un varco e sfuggire alla prigionia, salvando il proprio fucile.

Gheremariam Mengascià, ascari, (110080). — Sotto intenso fuoco nemico, con esemplare disprezzo del pericolo, disimpegnava le mansioni di primo rifornitore dell'arma. Gravemente ferito al ginocchio, continuava la sua opera fino al termine dell'attacco.

Gheresellasse Mongostù, ascari. — Durante un combattimento, quale porta munizioni provvedeva con calma e serenità a rifornire la propria arma. Ferito in più parti del corpo da una scarica di mitragliatrice avversaria, continuava ad assolvere il suo compito, fino a che esaurite le forze e stretto da vicino dai ribelli cadeva prigioniero. Riusciva poi, dopo alcuni giorni ad evadere e a trascinarsi fino alle nostre linee.

Hassen Uorraichi, ascari. — Durante uno scontro con ribelli, benchè ferito, incurante della copiosa perdita di sangue e solo conscio del proprio dovere, rimaneva al posto di combattimento, continuando a sparare fino al termine dell'azione.

Saleh Abdelcader, ascari. — Porta munizioni, durante un violento attacco nemico, vista in pericolo la propria mitragliatrice, unitamente ad altro compagno si slanciava in avanti armato di scimitarra, riuscendo ad abbattere i nemici più vicini ed a far retrocedere gli altri.

Tuoldè Tuccù, ascari (65707) (*alla memoria*). — Con eroico slancio si scagliava tra i primi al contrassalto di nemici che minacciavano di occupare la posizione. Colpito al cuore da una pallottola lasciava la vita sul campo.

Ubinè Tesfai, ascari (93765). — Durante un aspro combattimento accortosi dopo una carica che un gruppo di nemici incespugliati metteva in serio pericolo la vita del proprio ufficiale, con ardimento e sprezzo del pericolo si gettava su di essi uccidendone due e mettendo in fuga gli altri.

Uoldemaghegnò Dagnou, ascari (92193) (*alla memoria*). — Sprezzante del pericolo, incoraggiava i compagni, raccomandando loro la calma e dando mirabile esempio di valore, fino a che veniva mortalmente ferito.

CROCE DI GUERRA

Abbebè Negus, ascari. — Durante un combattimento, malgrado la sua giovanissima età, incitava i compagni ed era loro di esempio, slanciandosi per primo sui nemici.

Abraha Negassi, ascari (60848). — Per tre volte consecutive si portava volontariamente sul luogo in cui era avvenuto un combattimento sottoposto ancora a tiri di fucile e mitragliatrice, per tentare di ricuperare la salma di un graduato caduto, riuscendo a riportare il fucile, munizioni ed oggetti personali.

Agos Chidanè, ascari. — Durante aspro combattimento, benchè ferito, seguitava a far fuoco sui nemici incalzanti. Caduto prigioniero, riusciva ad evadere e veniva poi trovato, esausto, da una compagnia in ricognizione.

Aptemariam Tesemmà, ascari (35035). — Porta arma tiratore, durante la reazione ad un violento attacco nemico, per meglio sfruttare il fucile mitragliatore, sparava in piedi, dando esempio di calma e sprezzo del pericolo.

Asfahà Bahatà, ascari. — Durante un combattimento era di esempio per calma e coraggio. Ferito alla mano continuava a far fuoco fino a che, malgrado la resistenza opposta, cadeva prigioniero. Riusciva dopo pochi giorni ad evadere ed a rientrare al reparto.

Asfau Faris, ascari (45620). — Incurante del pericolo, mentre più ferveva il combattimento, continuava a rifornire i compagni impegnati nell'azione, finchè veniva ferito.

Azbaha Sengal, ascari (63271) (*alla memoria*). — Conducente incaricato dei rifornimenti, fatto segno a vivo fuoco avversario continuava il suo servizio col calma e coraggio fino a che cadeva mortalmente colpito.

Bellcià Mescescià, gregario (3222). — Ascari comandante di un buluc, in due combattimenti, guidava i propri uomini alla baionetta con decisione ed ardimento, contribuendo a ricacciare il nemico e ad infliggergli perdite.

Berhanè Ghebresghi, ascari (94278). — Tiratore di fucile mitragliatore, in più combattimenti dava prova di calma e sprezzo del pericolo. In un violento scontro si esponeva più volte al fuoco nemico per meglio impiegare la propria arma. Individuato da nuclei nemici, sprezzante del pericolo continuava a sparare, costringendo l'avversario ad abbandonare la posizione.

Berhè Ailù, ascari (58986). — Capo gruppo mitraglieri di buluc fiancheggiante, caduto ferito il porta arma tiratore nella violenta azione ne faceva le veci. Ferito a sua volta, rientrava solo in seguito ad ordine ricevuto.

Brahanè Soquar, gregario. — Durante violenti combattimenti contro nemici, otteneva con il tiro della propria mitragliatrice risultati efficacissimi, che influivano sul vittorioso esito delle azioni.

Chefelà Gheremedin, ascari (100269). — Durante un combattimento, con calma e sprezzo del pericolo, faceva fuoco sulle masse nemiche. Ferito gravemente alla gamba, continuava a far fuoco fino a che, stretto da vicino, cadeva prigioniero. Riusciva poi ad evadere ed a trascinarsi fino alle nostre linee.

Fareg Debas, ascari (70139). - Tiratore di fucile mitragliatore, benchè fatto segno a prolungate raffiche di mitragliatrice avversaria continuava impassibile a dirigere il fuoco della propria arma sul nemico incalzante finchè, colpito alla tempia ed alla spalla, era costretto a cedere ad altri il proprio posto

Fecadù Azeghiè, ascari (105563). — Calmo e sereno, durante un combattimento, venuto l'avversario a distanza di assalto si lanciava animosamente all'arma bianca fino a che, colpito da scimitarra in fronte, cadeva prigioniero. Riusciva dopo pochi giorni ad evadere ed a rientrare nelle nostre linee.

Gobrù Tuoldemedin, ascari (93864). — Tiratore di fucile mitragliatore, in molteplici circostanze dava prova di calma e singolare coraggio. In un aspro combattimento, al fine di meglio impiegare la propria arma si esponeva incurante del pericolo al violento fuoco nemico infliggendogli notevoli perdite.

Hailè Mohamed, ascari (110096). — Nel corso di un attacco si distingueva per calma e coraggio fin quando veniva gravemente ferito.

Mahari Embaiè, ascari (70138). — Tiratore di fucile mitragliatore, sprezzante di ogni pericolo, ritto in piedi per avere maggiore visibilità e miglior campo di tiro, mitragliava efficacemente l'orda dei nemici incalzanti nell'attacco, contribuendo efficacemente alla difesa della posizione.

Mechete Gemberiè, gregario (9171-D). — Comandante di buluc, durante aspro combattimento, sostituiva il comandante di plotone che era caduto mortalmente colpito. Continuava con slancio aggressivo l'opera del superiore, contribuendo al felice esito dell'azione ed a volgere in fuga il nemico.

Meretzien Ghebriel, ascari. — Porta munizioni, durante un combattimento provvedeva con calma a rifornire la propria arma. Colpito gravemente ad una gamba continuava nel suo compito fino a che veniva fatto prigioniero dai nemici incalzanti. Riusciva poi ad evadere ed a trascinarsi fino alle nostre linee.

Ogbasellasse Zaid, ascari (98522). — Conducente del muletto di un ufficiale, dopo aver messo al sicuro il quadrupede, apriva il fuoco contro il nemico incalzante. Ferito ad un ginocchio rimaneva in posto fino a che veniva catturato dai ribelli. Riusciva poi ad evadere ed a raggiungere il reparto.

Toccali Gobau, ascari. — Durante uno scontro con nemici, visto un gruppo di nemici nascosti nei cespugli, sprezzante del pericolo si lanciava all'assalto. Ferito, continuava a combattere e ad incitare i compagni con la voce e con l'esempio, finchè cadeva a terra estenuato.

Uoldegherina Berhè, ascari (90493). — Porta ordini di squadrone, durante un combattimento, latore di un importante messaggio con sprezzo del pericolo attraversava terreno fortemente battuto dal fuoco nemico. Avuto il cavallo colpito a morte, incurante del violento fuoco che si accaniva contro di lui, conscio dell'importanza del compito affidatogli, proseguiva a piedi, riuscendo ad assolvere in tempo utile, la sua missione.

Zemad Azzadi, ascari. — Capo arma di una compagnia di retroguardia in testa al proprio buluc occupava un'altura su cui si erano annidati numerosi nemici che tentavano l'aggiramento del reparto. Con preciso fuoco li faceva ripiegare e manteneva la posizione fino a che l'intervento di un aereo permetteva al reparto di raggiungere la colonna.

(583)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 20 gennaio 1941-XIX, n. 200.

Riconoscimento, agli effetti civili, della parrocchia di Prèsina, frazione del comune di Albaredo d'Adige (Verona).

N. 200. R. decreto 20 gennaio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Verona in data 18 gennaio 1939-XVIII, relativo alla erezione della parrocchia di Prèsina nella frazione omonima del comune di Albaredo d'Adige (Verona). Il beneficio della parrocchia di Prèsina (Verona) viene autorizzato ad accettare la donazione fatta dalla contessa Eleonora Albertini ed altri; donazione consistente in una casa di abitazione da adibirsi a casa canonica ed in terreno, situati in frazione Prèsina del comune di Albaredo d'Adige, descritti e stimati L. 24.000. La chiesa parrocchiale di Prèsina viene autorizzata ad accettare la donazione fatta dalle persone innanzi citate consistente nel fabbricato adibito a chiesa, con i mobili ed arredi sacri ivi esistenti, con annesso campanile e piccola sacrestia, il tutto situato in Prèsina, descritto e stimato L. 7984.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *aprile* 1941-XIX

REGIO DECRETO 3 febbraio 1941-XIX, n. 201.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero della Visitazione di Santa Maria, in Genova-Quinto.

N. 201. R. decreto 3 febbraio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero della Visitazione di Santa Maria, in Genova-Quinto, e viene autorizzato il trasferimento a favore del Monastero suddetto di immobili situati in Genova-Quinto e del valore dichiarato di L. 396.500, da esso posseduti da epoca anteriore al Concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *aprile* 1941-XIX

REGIO DECRETO 13 novembre 1940-XIX.
Istituzione nel comune di Veroli di un Regio liceo scientifico.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923-I, n. 1054;
Veduto il R. decreto 6 giugno 1925-III, n. 1084;
Veduto il R. decreto-legge 3 agosto 1931-IX, n. 1069;
Veduto il R. decreto-legge 4 ottobre 1934-XII, n. 1745;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 ottobre 1940-XVIII, è istituito nel comune di Veroli un Regio liceo scientifico ad unico corso, e ne è approvato il relativo organico stabilito come segue:
1 posto di preside di 1ª categoria con insegnamento;
6 cattedre di ruolo *A*;
1 cattedra di ruolo *B*.
Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 13 novembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI — DI REVEL

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 marzo 1941-XIX
Registro 4 Educazione nazionale, foglio 197.

(1249)

REGIO DECRETO 20 febbraio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Olmitello » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 19 gennaio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:
Fondo denominato « Olmitello », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa alla ditta Leonetti Virginia fu Giuseppe, foglio di mappa 8, partic. 17, per la superficie di Ha 6.49.40 e con l'imponibile di L. 649,40.
Detto fondo confina: con la strada comunale « Olmitello », con la proprietà Gravante Nicola fu Antonio, con la strada comunale « Cancello », con la proprietà Gravante Angelo ed altri fu Pasquale;
Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 10 febbraio 1941-XIX, intesa a conseguire l'indicato trasferimento;
Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;
Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;
Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Olmitello » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 17.000 (diciassettemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.
Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 marzo 1941-XIX
Registro n. 6 *Finanze, foglio n.* 68. — LESEN

(1303)

REGIO DECRETO 17 febbraio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Maioriello » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 22 dicembre 1940-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:
Fondo denominato « Maioriello », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa alla ditta Parente Carlo fu Nicola al foglio di mappa 17, particella 62, per la superficie di Ha. 0.32.60 e con l'imponibile di L. 42,38.
Il suddescritto fondo confina: con la proprietà Parente Carlo fu Nicola e D'Ambrosca Serafina di Francesco, con la strada comunale di Cancello, con la proprietà Parente Gaetano fu Carlo, con la strada comunale « Prato »;
Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 1° febbraio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento:
Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;
Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Maioriello » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1000 (mille) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.
Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti addì 5 *marzo* 1941-XIX
Registro n. 5 *Finanze, foglio n.* 247. — D'ELIA

(1352)

REGIO DECRETO 17 febbraio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « S. Michele » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 28 dicembre 1940-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:
Fondo denominato « S. Michele », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa alla ditta Gravante Margherita fu Francesco, al foglio di mappa 22, particella 193, per la superficie di Ha. 0.21.60 e con l'imponibile di L. 28,08.
Il suddescritto fondo confina: con la strada comunale di Cancello, con la proprietà Abbate Antonio fu Pasquale, con l'argine di destra del fiume Volturno, con la proprietà Gravante Antonio fu Francesco;
Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 1° febbraio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;
Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;
Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « S. Michele » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 800 (ottocento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.
Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti addì 5 *marzo* 1941-XIX
Registro n. 5, *Finanze, foglio n.* 250. — D'ELIA

(1353)

REGIO DECRETO 17 febbraio 1941-XIX.
Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Vialunga S. Michele » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 22 dicembre 1940-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:
Fondo denominato « Vialunga S. Michele », riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa alla ditta Petrella Michele di Francesco, al foglio di mappa 18, particella 3 sub *a* per la superficie di Ha. 0.99.78 e con l'imponibile di L. 99,78.
Il suddescritto fondo confina: con la proprietà Mirra Vincenzo fu Gennaro, con la proprietà Petrella Michele ed altri fu Francesco, con la strada comunale « Larga », con la proprietà Del Balzo Luciano ed altri fu Antonio, con la proprietà Abbate Giov. Battista e Carlo di Giovanni;
Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 1° febbraio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;
Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;
Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Vialunga S. Michele » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 2600 (duemilaseicento) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti addì 5 marzo 1941-XIX
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 251. — D'ELIA

(1354)

REGIO DECRETO 17 febbraio 1941-XIX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Fiume Morto » nel bacino del Volturno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 19 dicembre 1940-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Fiume Morto » riportato nel vigente catasto rustico del comune di Grazzanise in testa alla ditta Abbate Agnése fu Francesco, al foglio di mappa 9, particella 12, per la superficie di Ha. 0.39.15 e con l'imponibile di L. 39,15.

Il suddescritto fondo confina: con la proprietà Abbate Giovanni Battista e Carlo di Giovanni, con la strada comunale « Fiume Morto », con la proprietà Gravante Antonio ed altri fu Francesco e Gravante Nicola fu Antonio, con la proprietà Parente Clotilde fu Paolo ed Abbate Filippo ed altri fu Giovanni Battista, con la proprietà Abbate Giovan Battista ed altri fu Antonio;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 1° febbraio 1941-XIX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;
Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;
Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Fiume Morto » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 1000 (mille) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti addì 5 marzo 1941-XIX
Registro n. 5 Finanze, foglio n. 249. — D'ELIA

(1355)

BANDO DEL DUCE, PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO, COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI SU TUTTE LE FRONTI, 6 aprile 1941-XIX.

Norme per gli atti di stato civile dei cittadini italiani residenti nei territori occupati ed estensione a detti territori delle norme penali vigenti nel Regno.

IL DUCE

PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO

COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI

SU TUTTE LE FRONTI

Visto il R. decreto 10 giugno 1940-XVIII, n. 566, che ordina l'applicazione della legge di guerra nei territori dello Stato;
Visto l'art. 6 del R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415;
Visti gli articoli 15, 17, 18, 109 e seguenti della legge di guerra, il cui testo è stato approvato con il Regio decreto predetto;
Visto l'art. 25 del Nostro bando 30 luglio 1940-XVIII, concernente gli ordinamenti amministrativi e l'organizzazione giudiziaria nei territori occupati;

Ordina:

Art. 1.

Nel territorio francese occupato dalle Forze armate italiane, gli atti di morte e di nascita, relativi a persone aventi la cittadinanza italiana, anche se non appartenenti alle Forze armate o al loro seguito, sono compilati dai militari inve-

stiti delle funzioni di ufficiali dello stato civile a' sensi dell'art. 112 della legge di guerra, approvata con R. decreto 8 luglio 1938-XVI, n. 1415.

Per la compilazione degli atti e per la loro iscrizione nei relativi registri, si osservano le norme contenute nella sezione prima del capo settimo, titolo secondo, della stessa legge di guerra.

Art. 2.

A decorrere dal 24 giugno 1940-XVIII, nel territorio francese occupato dalle Forze armate italiane, è sospesa, nei riguardi di persone aventi la cittadinanza italiana secondo le leggi vigenti nello Stato italiano, l'applicazione delle leggi francesi relative alla cittadinanza.

Art. 3.

Le norme penali relative ai delitti contro la personalità dello Stato, contenute nel titolo primo, libro secondo del Codice penale, approvato con R. decreto 19 ottobre 1930-VII, n. 1398, sono estese al territorio francese occupato dalle Forze armate italiane.

Art. 4.

La cognizione dei reati preveduti dalle norme richiamate nell'articolo precedente appartiene ai Tribunali militari di guerra aventi giurisdizione sui territori occupati.

Art. 5.

Il presente bando è pubblicato mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e, nel territorio occupato, mediante pubblici manifesti a cura dei commissari civili. Esso entra in vigore nel 15° giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le leggi richiamate negli articoli 1 e 3, sono pubblicate, nel territorio occupato, mediante deposito di un esemplare presso gli uffici dei commissari civili, per la durata di 15 giorni. Trascorso tale termine, i testi di dette leggi restano depositati negli uffici dei commissari civili, a disposizione degli interessati.

Dal Quartier generale delle Forze armate addì 6 aprile 1941-XIX

MUSSOLINI

(1407)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 31 gennaio 1941-XIX.

Estinzione del diritto esclusivo di pesca in un tratto del lago di Garda vantato dalla ditta Trimeloni e Consorti.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Esaminati gli atti relativi al possesso del diritto esclusivo di pesca del carpione e delle agole nel lago di Garda nel tratto dal confine internazionale col Trentino alla punta detta del Canton in comune censuario di Molini di Malcesine ed amministrativo di Malcesine e nel tratto froteggiante il giardino Poggi, ora Peloso Luigi, in comune amministrativo di Castelletto, frazione di Assenza;

Ritenuto che i documenti acquisiti alla pratica possono costituire legittima fonte di prova dell'esistenza del decreto del prefetto di Verona 8 marzo 1898 ricognitivo del diritto suddetto e andato smarrito;

Considerato peraltro che la ditta Trimoloni e Consorti non ha potuto comprovare con documenti degni di fede l'origine legittima del possesso del sopra citato diritto esclusivo di pesca;

Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza della Sezione 1ª del 10 dicembre 1940-XIX;

Decreta:

È annullato il sopra richiamato decreto del prefetto di Verona 8 marzo 1898 e di conseguenza il diritto esclusivo di pesca nel lago di Garda vantato dalla ditta Trimeloni e Consorti deve considerarsi estinto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 gennaio 1941-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

(1312)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 18 febbraio 1941-XIX.

Conferma a favore del sig. Samaia Marco del diritto esclusivo di pesca in un tratto del fiume Isonzo.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto in data 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;

Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;

Visto il decreto del prefetto di Gorizia 30 novembre 1929, n. 24962, col quale venne riconosciuto a favore di Sussi Michele fu Michele, il possesso del diritto esclusivo di pesca in un tratto del fiume Isonzo;

Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che il diritto stesso appartiene legittimamente a Samaia Marco e non già a Sussi Michele;

Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza della Sezione 1ª del 14 gennaio 1941-XIX;

Decreta:

È confermato a favore di Samaia Marco il sopracitato decreto del prefetto di Gorizia 30 novembre 1929-X, n. 24962, ricognitivo del possesso del diritto esclusivo di pesca nel fiume Isonzo, fra Gorizia e Piedimonte del Calvario, nel tratto dallo Sperone Piccolo sotto il ponte ferroviario sino alla località Mainizza.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 18 febbraio 1941-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

(1311)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della ditta Ghangimal, società in nome collettivo, con sede a Napoli, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Ghangimal, società in nome collettivo, con sede a Napoli, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Ghangimal, società in nome collettivo, con sede a Napoli, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Fortunato Masucci.
E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1346)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della Società in accomandita semplice Giuseppe Gani e C., con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società in accomandita semplice Giuseppe Gani e C. si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società in accomandita semplice Giuseppe Gani e C., con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'avv. Umberto Palomba.
E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1362)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1941-XIX.
Sottoposizione a sequestro della ditta Scott and Browne, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Scott and Browne, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Scott and Browne, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Giacinto Spizzico.
E' continuata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1363)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1941-XIX.
Sottoposizione a sindacato della ditta Albergo Jaccheo, con sede a Napoli, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Albergo Jaccheo, con sede a Napoli, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Albergo Jaccheo con sede a Napoli è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore l'avv. Giovanni De Leo.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(1344)

DECRETO MINISTERIALE 16 marzo 1941-XIX.
Nuovo condizionamento del solfato di nicotina.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge organica sul monopolio dei sali e dei tabacchi 21 gennaio 1929-VII, n. 67;
Vista la delega rilasciata in data 23 febbraio 1941-XIX al Sottosegretario di Stato per le finanze Senatore Pietro Lissia;
Sentito il Consiglio di amministrazione dei Monopoli di Stato;

Decreta:

E' autorizzata la vendita del solfato di nicotina al tasso del 50 % in volume, condizionato in barattoli della capacità di due decilitri, da vendersi al pubblico al prezzo di L. 13 per ogni barattolo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 16 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro*: LISSIA

(1377)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.
Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della « S. A. Tutto a Prezzo Unico (T.A.P.U.) » e sottoposizione a sindacato della Società medesima.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 14 dicembre 1940-XIX con il quale fu sottoposta a sequestro la « S. A. Tutto a Prezzo Unico (T.A.P.U.) », con sede a Milano e magazzini in Roma;
Vista la relazione del sequestratario;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale 14 dicembre 1940-XVIII con il quale fu sottoposta a sequestro la « S. A. Tutto a Prezzo Unico (T.A.P.U.) », con sede a Milano e Magazzini in Roma.

La Società stessa viene sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il Consigliere nazionale Alfonso Virdia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1343)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1941-XIX.
Revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della Società anonima Rappresentanza Pizzi e Affini, con sede a Torino.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto, in data 19 novembre 1940-XIX, con il quale la Società anonima Rappresentanza Pizzi e Affini, con sede in Torino, fu sottoposta a sindacato;
Vista la relazione del sindacatore;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale 19 novembre 1940-XIX con il quale la Società anonima Rappresentanza Pizzi e Affini, con sede a Torino, fu sottoposta a sindacato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(1345)

DECRETO MINISTERIALE 1° aprile 1941-XIX.
Modificazione della denominazione della « Società anonima Docks Arquata Scrivia » in quella di « Magazzini generali Arquata Scrivia Società Anonima ».

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1927-V, col quale veniva autorizzata la « Società anonima Docks Arquata Scrivia », con sede in Genova, a continuare l'esercizio dei Magazzini generali di Arquata Scrivia;
Vista la domanda della predetta Società, in data 24 ottobre 1940-XVIII, con cui si chiede di cambiare la denominazione sociale in quella di « Magazzini generali di Arquata Scrivia Società Anonima »;

Decreta:

Art. 1.

Le denominazione della « Società anonima Docks Arquata Scrivia », con sede in Genova, viene mutata nella seguente « Magazzini generali Arquata Scrivia Società Anonima ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° aprile 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(1342)

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1941-XIX.
Cessazione del sig. Ugo Scarambone dall'incarico di rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 1° giugno 1940-XVIII, col quale il sig. Ugo Scarambone di Carlo fu nominato rappresentante alle grida del sig. Antonioli Basilio, agente di cambio presso la Borsa di Milano;
Visto l'atto in data 8 marzo 1941-XIX, per notar Teodoro Valagussa di Milano, col quale il detto agente di cambio ha revocato il mandato conferito al menzionato sig. Scarambone Ugo;

Decreta:

Il sig. Ugo Scarambone cessa dall'incarico di rappresentante alle grida del sig. Basilio Antonioli, agente di cambio presso la Borsa di Milano.

Roma, addì 4 aprile 1941-XIX

Il Ministro: DI REVEL

(1349)

DECRETO MINISTERIALE 7 aprile 1941-XIX.
Nomina del sig. Annicetti Alberto a rappresentante di agente di cambio presso la Borsa valori di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la domanda con la quale il sig. Gambarotta Agostino fu Santo, agente di cambio presso la Borsa di Genova, ha chiesto che sia nominato suo rappresentante il sig. Annicetti Alberto fu Angiolo;

Visto il relativo atto di procura;

Visti i pareri favorevoli al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Genova;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925-III, n. 222, e 9 aprile 1925-III, n. 375;

Decreta:

Il sig. Annicetti Alberto è nominato rappresentante del sig. Gambarotta Agostino, agente di cambio presso la Borsa di Genova.

Roma, addì 7 aprile 1941-XIX

Il Ministro: DI REVEL

(1378)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 15 marzo 1941-XIX è stato concesso l'exequatur al signor Adriano de Souza Quartin, console generale del Brasile a Genova.

(1347)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Elenchi nn. 9 e 10 dei trasferimenti di marchi di fabbrica e di commercio trascritti nel mese di ottobre dell'anno 1940

1. Trascrizioni nn. 52, 53, 54, 55, del 13 maggio 1940.
Trasferimenti dall'Ente Centrale Approvvigionamenti delle Cooperative Italiane di Consumo (E.C.A.), a Milano, all'Ente Italiano Cooperativo Approvvigionamenti (E.I.C.A.), a Milano, dei marchi nn. 46708, 46710, 46707, 46709.
(Per cambiamento denominazione come da atto del 26 marzo 1938, registrato a Cassano d'Adda il 23 aprile 1938, n. 1292, vol. 54, atti pubblici).

2. Trascrizione n. 56 del 13 maggio 1940.
Trasferimento dalla Ditta Produzioni Artistiche Artigiane, a Torino, alla Ditta G. De Ambroggi, Industria Lavorazione Fibra e Fibrocartone Infrangibile, a Torino, del marchio n. 56237.
(Per cessione come da atto del 1° maggio 1940, registrato a Torino il 7 maggio 1940, n. 40442, vol. 884, atti privati).

3. Trascrizione n. 81 del 20 maggio 1940.
Trasferimento dalla Società Italiana Prodotti Alimentari Maggi, a Milano, alla Società Anonima Società Prodotti Alimentari Maggi, a Milano, dei marchi nn. 5800, 6727, 12145, 12430, 12838, 13270, 35904, 52788, 52789, 52866, 52867, 53345, 55014, 55033, 55865, 55866, 55867, 58211, 58212.
(Per trasformazione come da atto del 21 marzo 1940, registrato a Milano il 27 marzo 1940, n. 11955, vol. 714, atti pubblici).

4. Trascrizione n. 90 del 5 luglio 1940.
Trasferimento dalla Ditta Canis & Stock, a Trieste, alla Distillerie Stock Società Anonima, a Trieste, del marchio n. 41428.
(Per cessione come da certificato del 25 aprile 1940, registrato a Trieste il 25 maggio 1940, n. 15420, vol. 100, atti civili).

5. Trascrizione n. 91 del 30 luglio 1940.
Trasferimento da Baldwin Chain & Manufacturing Company, a Worcester (Mass.) S.U.A., alla Chain Belt Company, a Milwankee (Wisconsin) S.U.A., del marchio n. 20357.
(Per cessione come da atto del 18 gennaio 1940, registrato a Roma il 25 luglio 1940, n. 3654, vol. 588, atti privati).

6. Trascrizione n. 94 del 9 luglio 1940.
Trasferimento dalla Società Nazionale dell'Alluminio, a Milano, alla Ditta Industria Nazionale Alluminio I.N.A., a Milano, del marchio n. 42749.
(Per fusione come da certificato del 29 aprile 1940).

7. Trascrizione n. 95 del 19 luglio 1940.
Trasferimento da Valle Ferdinando, a Cortina d'Ampezzo, alla Ditta Luciano Ghilardi, a Milano, del marchio n. 58929.
(Per cessione come da atto del 20 giugno 1940, registrato a Milano il 22 giugno 1940, n. 16181, vol. 718, atti pubblici).

8. Trascrizione n. 112 del 1° agosto 1940.
Trasferimento dall'Industria Prodotti Torrefatti, a Milano, alla Ditta Luciano Mazza, a Milano, del marchio n. 51061.
(Per cambiamento della denominazione come da atto notorio del 17 luglio 1940, registrato a Milano il 19 luglio 1940, n. 660, vol. 719, atti pubblici).

(1385)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 7 aprile 1941-XIX - N. 80

	Cambio di compensazione	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,58
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	—	—
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7935
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	73,75
Id. 3,50% (1902)	71,525
Id. 3,00% Lordo	51,30
Id. 5,00% (1935)	92,125
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	72 —
Id. Id. 5,00% (1936)	94,15
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,775
Buoni novennali 5 % scadenza 1941	100 —
Id. Id. 4 % Id. 15 febbraio 1943	96,15
Id. Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	95,90
Id. Id. 5 % Id. 1944	97,175
Id. Id. 5 % Id. 1949	98,32

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Giuseppe » di Montedoro, in liquidazione, con sede in Montedoro (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 20 aprile 1940-XVIII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana « S. Giuseppe » di Montedoro, con sede nel comune di Montedoro (Caltanissetta) e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento in data 4 settembre 1940-XVIII, col il quale il dott. Michele Tripisciano è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda;
Considerato che il predetto dott. Tripisciano è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Giuseppe Colajanni di Cristoforo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « San Giuseppe » di Montedoro, in liquidazione, avente sede nel comune di Montedoro (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, in sostituzione del dott. Michele Tripisciano.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 marzo 1941-XIX

.. AZZOLINI

(1229)

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti di Sommatino (Caltanissetta)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 22 ottobre 1937-XV che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di depositi e prestiti di Sommatino, con sede nel comune di Sommatino (Caltanissetta) e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;
Veduto il proprio provvedimento in data 8 settembre 1939-XVII, con il quale il dott. Onofrio Russo è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda suindicata;
Considerato che il predetto commissario liquidatore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Giuseppe Colajanni di Cristoforo è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti di Sommatino, avente sede nel comune di Sommatino (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Onofrio Russo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 marzo 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1230)

Sostituzione di un sindaco del Monte di credito su pegno di Castelvetrano (Trapani)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno e il Regio decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;
Veduto il proprio provvedimento in data 8 febbraio 1941-XIX, col quale il rag. Giuseppe Montesanto è stato nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Castelvetrano, con sede in Castelvetrano;
Considerato che occorre provvedere a ricoprire la carica di sindaco dell'anzidetto Monte, rimasta vacante a seguito delle dimissioni presentate dal rag. Giuseppe Montesanto;

Dispone:

Il signor Rocco Saluto è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Castelvetrano, con sede in Castelvetrano (Trapani), in sostituzione del rag. Giuseppe Montesanto, dimissionario.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 marzo 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1277)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « G. Toniolo » di San Cataldo (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con Regio decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;
Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 1° aprile 1940-XVIII, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana « G. Toniolo » di San Cataldo, con sede nel comune di San Cataldo (Caltanissetta);
Veduto il proprio provvedimento in data 1° aprile 1940-XVIII col quale venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;
Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana « G. Toniolo » di San Cataldo, con sede nel comune di San Cataldo (Cal-

tanissetta), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, fino al giorno 1° ottobre 1941-XIX.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1297)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti di Campofranco, in liquidazione, con sede in Campofranco (Caltanissetta).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 6 dicembre 1937-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di prestiti di Campofranco, con sede nel comune di Campofranco (Caltanissetta) e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 7 ottobre 1940-XVIII, con il quale il dott. Michele Tripisciano è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda;

Considerato che il predetto dott. Tripisciano è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

L'avv. Giuseppe Colajanni di Cristoforo è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti di Campofranco, in liquidazione, avente sede nel comune di Campofranco (Caltanissetta), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Michele Tripisciano.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1323)

Sostituzione di due membri del Comitato di sorveglianza del Banco cooperativo agricolo operaio di prestiti e risparmi di Visinada, in liquidazione, con sede in Visinada (Pola).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 27 ottobre 1939-XVII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito al Banco cooperativo agricolo operaio di prestiti e risparmi di Visinada, avente sede nel comune di Visinada (Pola) e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 27 ottobre 1939-XVII, con il quale i signori Luca Breschi e Antonio Beato sono stati nominati membri del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda.

Considerato che i predetti signori Breschi e Beato hanno declinato l'incarico e che occorre pertanto provvedere alla loro sostituzione;

Dispone:

I signori Bruno Filippi di Antonio e Gregorio Maraston fu Felice sono nominati membri del Comitato di sorveglianza del Banco cooperativo agricolo operaio di prestiti e risparmi di Visinada, in liquidazione, avente sede nel comune di Visinada (Pola), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con Regio decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706 e dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940 Anno XVIII, n. 933, in sostituzione dei signori Luca Breschi e Antonio Beato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1324)

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Luco ne' Marsi (L'Aquila), Mirabella Eclano (Avellino) e Tertenia (Nuoro).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le deliberazioni dei commissari straordinari delle Casse comunali di credito agrario di Luco ne' Marsi (L'Aquila) e di Mirabella Eclano (Avellino) e del Consiglio di amministrazione della Cassa comunale di Tertenia (Nuoro) rispettivamente in data 2 marzo 1941-XIX, 7 febbraio 1941-XIX, e 4 ottobre 1940-XVIII, in ordine all'approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario medesime;

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento, delle Casse comunali di credito agrario di Luco ne' Marsi (L'Aquila), Mirabella Eclano (Avellino) e Tertenia (Nuoro).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1325)

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Cerreto di Spoleto (Perugia) e assunzione della gestione del patrimonio della medesima da parte dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 31 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Mini-

steriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Cerreto di Spoleto (Perugia) non può utilmente funzionare;

Dispone:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Cerreto di Spoleto (Perugia) sono sciolti e la gestione della Cassa stessa è affidata allo Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1326)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Montelepre (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Montelepre, con sede in Montelepre, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 12 novembre 1939-XVIII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori Bartolo Catalfio e Rodolfo Dejoannon sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Montelepre, con sede in Montelepre (Palermo), a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1327)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Montelepre (Palermo)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il signor Salvatore Abbate è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Montelepre, con sede in Montelepre (Palermo), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1328)

CONCORSI

MINISTERO PER GLI SCAMBI E PER LE VALUTE

Diario delle prove scritte dei concorsi a posti nei ruoli organici del Ministero per gli scambi e per le valute

IL MINISTRO PER GLI SCAMBI E PER LE VALUTE

Visti i decreti Ministeriali in data 31 dicembre 1940-XIX, pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 15 del 20 gennaio 1941-XIX, con i quali sono stati indetti i seguenti concorsi nei ruoli del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero:

— concorso per esami a 49 posti di vice-segretario in prova (gruppo *A*);

— concorso per esami a 7 posti di ispettore aggiunto in prova (gruppo *B*);

— concorso per esami a 34 posti di alunno d'ordine in prova (gruppo *C*);

— concorso per titoli ed esami a 17 posti di inserviente in prova;

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 aprile 1941-XIX, n. 11335-1306/3.15.2;

Decreta:

Art. 1.

Il diario delle prove scritte dei concorsi a posti nei ruoli organici del Ministero, indetti con i decreti Ministeriali del 31 dicembre 1940-XIX, è stabilito come segue:

— concorso a 49 posti di vice-segretario in prova - giorni fissati per le prove scritte: 5, 6, 7 e 8 maggio 1941-XIX;

— concorso a 7 posti di ispettore aggiunto in prova - giorni fissati per le prove scritte: 10, 12 e 13 maggio 1941-XIX;

— concorso a 34 posti di alunno d'ordine in prova - giorni fissati per le prove scritte: 14 e 15 maggio 1941-XIX;

— concorso a 17 posti di inserviente in prova - giorno fissato per le prove scritte: 11 maggio 1941-XIX.

Art. 2.

I candidati ai posti nei ruoli del Ministero, messi a concorso con i decreti citati nel precedente art. 1, i quali non abbiano ricevuto comunicazione di un provvedimento di esclusione, dovranno presentarsi al Palazzo degli esami in Roma, alla via Girolamo Induno, n. 4 (angolo viale del Re), alle ore otto a. m. dei giorni fissati nel suindicato diario, per sostenere le prove d'esame.

Roma, addì 9 aprile 1941-XIX

p. *Il Ministro*: GATTI

(1410)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.